

→ **Le famiglie** della 'ndrangheta hanno contaminato diversi settori economici

→ **Con i soldi** del traffico di droga tra Italia e Germania stanno comprando negozi e bar

Dopo Duisburg la vendetta pronta a scattare a Roma

L'allarme del questore Fulvi lanciato nel febbraio scorso: alcuni ristoranti della Capitale «possibili obiettivi di azioni violente poste in essere come ritorsione» all'agguato avvenuto in Germania

ENRICO FIERRO

ROMA
efierro@unita.it

Roma poteva diventare come Duisburg. I ristoranti di proprietà delle famiglie calabresi, di San Luca, potevano essere il terreno di scontro della guerra di 'ndrangheta che vede contrapposti i Nirta-Strangio ai Pelle Vottari. E' l'allarmata analisi del questore della capitale. Un documento stringato che porta la data del febbraio 2008, sei mesi dopo la strage nel parcheggio del ristorante «Da Bruno», e che Marcello Fulvi consegnò alla Commissione parlamentare antimafia. «Le attività info-investigative - si legge - hanno evidenziato come qualcuno tra questi negozi di ristorazione possa essere un possibile obiettivo di azioni violente poste in essere come ritorsione al noto agguato avvenuto nell'agosto 2007 nella città tedesca di Duisburg».

Dall'Aspromonte alla Germania, al centro di Roma, affari e vendette, soldi e violenze: è lo schema della 'ndrangheta, la «mafia liquida» - come la definisce la Commissione antimafia - perché capace di inserirsi in tutte le pieghe dell'economia. Fulvi parla di «segnali di contaminazione che interessano svariati settori economici» che si accompagnano «all'espansione di forme di controllo del territorio», il tutto pianificato «attraverso il comando delle attività illegali e di quelle economiche» pulite.

Ma Roma e il Lazio servono anche come «base logistica» per i latitanti e per i boss «di passaggio». Alvaro-Palamara, Pelle-Vottari-Romeo, Giorgi-Romano e Nirta-Strangio, sono le «famiglie» che «poten-



Foto di Peter Wijnands/Ansa

Polizia sul luogo della strage di Duisburg dell'agosto del 2007

IL CASO

I cronisti ai pm: alti ai blitz in redazione

«La magistratura è affetta da un riflesso pavloviano», dice il presidente dell'Unione cronisti italiani Guido Columba. Quale? Quello di inquisire i giornalisti «ogni volta che vengono toccati politici e potenti». All'argomento l'Unci ha dedicato un libro bianco: «Perquisizioni: la cronaca non si ferma con le intimidazioni». Presentandolo, Columba sottolinea che «negli ultimi tre anni sono aumentate le perquisizioni a danno dei giornalisti, nonostante il 95% delle intercettazioni pubblicate fossero pienamente legittime, perché pubblicate dopo essere state depositate». Il libro elenca decine di casi di quelle che l'Unci e la Fnsi giudicano «abusivi». «Oltre che un libro bianco - aggiunge Columba - è un bestiaro della magistratura».

do contare su una notevole disponibilità economica hanno concentrato i loro interessi nel tessuto economico-sociale della capitale». Lo schema di intervento è quello classico: si costituiscono «società fittizie», spesso grazie all'aiuto di prestanome regio-

I boss

Acquistano a prezzi «nettamente inferiori al valore reale di mercato»

lamente incensurati e poi si passa all'acquisizione di immobili e di aziende. Nel documento la lente di ingrandimento si posa sugli interessi delle famiglie mafiose degli Alvaro-Palamara (in Calabria controllano il territorio di Sinopoli e di Cosoleto), che in un arco di tempo brevissimo si sono trasformati da piccoli artigiani in «imprenditori di primissimo livello».

Con i soldi del traffico di stupefacenti «stanno comprando soprattutto alberghi e ristoranti, tutti nella zona centrale di Roma». La più costosa per gli acquirenti normali. Per i boss no, loro comprano «con prezzi di acquisto nettamente inferiori al valore reale di mercato». Una sorta di «bolla» immobiliare mafiosa che impone ai proprietari di svendere. In che modo e con quali mezzi è facilmente immaginabile. Acquisti al ribasso, ma anche al rialzo, quando occorre, perché in periodi di crollo delle Borse e di crisi finanziaria, la 'ndrangheta è l'unica entità a disporre di capitali liquidi, facilmente impiegabili per investimenti «puliti», spesso al di sopra di ogni sospetto.

WWW.UNITA.IT

Consulta anche www.lasantafilm.it
www.antimafiaduemila.com